

## SANITA' ABRUZZO, SCONTRO IN MAGGIORANZA. SANTANGELO E FEBBO: "PENALIZZATE ASL CHIETI E L'AQUILA"

28 Luglio 2022



L'AQUILA - È scontro all'interno della maggioranza di centrodestra che guida la Regione Abruzzo sul tema della sanità, dalle assunzioni nelle Asl di Teramo e Pescara ai tagli sugli investimenti per l'ospedale di Chieti.

Ad intervenire per primo, questa mattina, Roberto Santangelo, vice presidente del Consiglio regionale, eletto con Azione, e presidente del consiglio comunale dell'Aquila, eletto con L'Aquila futura: "Apprendiamo che la Regione Abruzzo ha autorizzato per le Asl di Pescara e Teramo lo sfioramento dei tetti di spesa per il personale di circa 5 milioni di euro permettendo così la proroga di cinque mesi dei contratti degli infermieri e degli Oss in scadenza prevalentemente al 31 luglio. Ne siamo felici per gli operatori socio sanitari che così troverebbero soddisfatte le loro legittime richieste, ma costituirebbe un atto gravissimo se tutto ciò avvenisse sottraendo risorse dai tetti di spesa delle Asl di L'Aquila e Chieti".

Sul tema è intervenuto poi anche il consigliere regionale Mauro Febbo, capogruppo Forza Italia: "Le Asl di Chieti e L'Aquila penalizzate nonostante i conti siano in ordine mentre per Teramo e Pescara, la Regione ha addirittura autorizzato lo sfioramento dei tetti di spesa per il personale di circa 5 milioni di euro permettendo così la proroga di cinque mesi dei contratti degli infermieri e dei Oss in scadenza prevalentemente al 31 luglio. Non solo, ma apprendo con stupore e rammarico che per i fondi da destinare al nosocomio di Chieti si sta prefigurando un venir meno agli impegni presi in quanto a fronte delle risorse promesse, 60 milioni di euro, a oggi la Regione, e nello specifico il Dipartimento Regionale (la parte tecnica), ne metterebbe a disposizione solo 49 milioni".

Per Santangelo: "Se realmente la situazione fosse quanto riportato dalla stampa, e mi auguro vivamente di essere smentito, ci troveremmo di fronte al paradosso dove delle Asl hanno licenziato il personale mentre altre hanno prorogato i contratti. La cosa risulterebbe ancora più grave in virtù del fatto che l'Asl1 Avezzano, Sulmona, L'Aquila ha approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2022-2024 in data 30 giugno 2022, con il quale si stabilisce una serie di azioni e manovre in attuazione del triennio considerato per la sostenibilità economica della consistenza organica complessiva in una prospettiva di piena funzionalità della rete ospedaliera e di adeguamento dell'articolazione dell'assistenza territoriale".

“Auspico, pertanto, un immediato ripensamento da parte dell’assessore alla sanità Verì, affinché si realizzi un riequilibrio territoriale in coerenza con i fabbisogni di personale la cui carenza è denunciata da tutte le Asl che hanno la necessità di essere ugualmente sostenute economicamente, affinché non si verifichi che l’Abruzzo viaggia a due velocità rispetto alla salute dei cittadini”.

Febbo ha parlato di “una vicenda paradossale in quanto proprio il direttore del Dipartimento Sanità Claudio D’Amario aveva concordato ed illustrato, nel corso di un incontro al quale partecipavano l’assessore Nicoletta Verì, il Rettore della d’Annunzio e il suo delegato e il direttore della Asl Thomas Schael, che avrebbe finanziato il riordino con una prima tranche di 60 milioni dividendo la delibera Cipe tra le Asl di Teramo e Chieti, peraltro l’incontro era stato anticipato da confronti in maggioranza. Invece, oggi apprendiamo che per Teramo il finanziamento è stato confermato mentre per Chieti mancano all’appello 11 milioni di euro”.

“Spero, anzi, invito i vertici sanitari regionali (Dipartimento e Assessorato) a tornare sui propri passi e a mantenere gli impegni presi. Chieti e il suo ospedale clinicizzato lo meritano senza se e senza ma”, chiosa Febbo.